

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 345

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: LA CHIUSURA DELLE FILIALI BANCARIE IMPOVERISCE I SERVIZI SUI TERRITORI. QUALI MISURE VENGONO MESSE IN ATTO DALLA REGIONE PER TUTELARE LE AREE INTERNE E LE FASCE DI POPOLAZIONE PIU' FRAGILE?

Premesso che

- La chiusura degli sportelli bancari in Italia è un fenomeno in accelerazione, con importanti ripercussioni soprattutto per le aree interne e meno urbanizzate. Nel 2024 sono stati chiusi 508 sportelli, con un calo percentuale del 2,5% rispetto al 2023, portando il totale delle filiali bancarie sotto le 20.000, rispetto alle 34.000 del 2008. Questa tendenza è spinta dalla crescente digitalizzazione dei servizi finanziari, ma anche da fattori economici e demografici, che stanno portando alla "desertificazione bancaria" di molte zone del Paese. Attualmente, quasi la metà dei comuni italiani è priva di uno sportello bancario, causando disagi soprattutto alle fasce di popolazione meno avvezze ai servizi digitali e ai territori economicamente fragili.
- Come denunciato anche da First Cisl, sindacato del settore bancario, l'accelerazione delle chiusure si è intensificata soprattutto negli ultimi mesi del 2024, anche a causa delle fusioni tra istituti di credito che hanno portato alla razionalizzazione della rete fisica. Questo fenomeno rischia di escludere un numero crescente di persone dai servizi bancari tradizionali, aumentando le difficoltà per cittadini e imprese locali.
- Il problema è stato sollevato anche da UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), il cui presidente Marco Bussone ha chiesto un'interlocuzione con l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e gli istituti di credito per fermare la chiusura indiscriminata degli sportelli e garantire la presenza di servizi bancari nei piccoli comuni. UNCEM, insieme a molti sindaci, si sta mobilitando contro questa tendenza, che considera una minaccia al tessuto sociale ed economico delle aree montane e rurali.
- Circa il 63% dei comuni piemontesi è privo di sportelli bancari, coinvolgendo circa 605.000 residenti.
- Dei 489 comuni montani, 369 (circa il 75,5%) non dispongono di sportelli bancari. Le province di Torino e Cuneo sono tra le più colpite, con una media di 38 sportelli ogni 100.000 abitanti.
- Intesa Sanpaolo prevede la chiusura di 33 sportelli in Piemonte entro il 2025, con scadenze tra giugno e ottobre. In provincia di Torino, chiudono Baldissero, lo sportello Exclusive di Beinasco, così come quelli di Caluso e di San Maurizio Canavese. Chiude anche lo sportello di Sauze d'Oulx, con data indicativa 21 giugno 2025. Le due date indicate per la "prima chiamata", ossia l'inizio delle procedure probabilmente, sono infatti 21 giugno e 18 ottobre 2025 per i diversi gruppi e le diverse divisioni. Sulle Montagne Olimpiche cessa di essere filiale Bardonecchia, che diventa esclusivamente sportello, così come la Filiale Imprese di Ciriè. Vengono accorpate le filiali di Beinasco, Bussoleno, Caluso (a Chivasso), Candiolo, San Maurizio Canavese e Volpiano.

Nel resto del Piemonte, accorpamento per Valdilana nel Biellese e Gattico-Veruno nel Novarese; chiusura (a giugno) per lo sportello di Baceno (VB), accorpamenti per Baveno, Cannero Riviera e Verbania Pallaza (dove chiude l'Exclusive) nel Verbano Cusio Ossola; accorpate anche le filiali di Monleale, Murisengo e Pozzolo Formigiano in provincia di Alessandria; accorpata a Nizza Monferrato la filiale di Montegrosso d'Asti (dove chiude l'Exclusive); la filiale di San Damiano d'Asti si trasforma in sportello; in provincia di Cuneo chiudono gli sportelli di Barge, Farigliano, Frabosa Soprana, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Murazzano, Valdieri e Vinadio, mentre vengono accorpate le filiali di via Garibaldi ad Alba, di Beinette, Chiusa Pesio, Garesio (con Ceva).

Premesso inoltre

- la manifestazione nazionale tenutasi a Bologna nella giornata di lunedì 14 nella quale Sindaci, comunità, rappresentanti istituzionali e delle forze sociali ed economiche, sono scesi in piazza a Bologna contro la chiusura delle banche, la desertificazione, l'abbandono del territorio da parte degli istituti di credito che non hanno considerato le loro richieste.
- I Sindaci hanno sottolineato come i tagli, giustificati in modo poco credibile dall'avvento sempre più capillare della rete e quindi la possibilità di accedere a servizi bancari attraverso gli sportelli "virtuali", appaiono in realtà come vere e proprie operazioni di alleggerimento di costi e di personale e a farne le spese saranno non solo i dipendenti ma anche coloro che pagano profumatamente attraverso le commissioni servizi a cui hanno diritto e a cui sarà più difficile accedere.

Si interroga l'assessore competente per sapere:

Quali azioni la Giunta intenda porre in atto per scongiurare la desertificazione dei servizi bancari e quindi tutelare le aree interne, la piccola impresa e le fasce di popolazioni più fragili dal punto di vista anagrafico o sociale.

Nadia Conticelli
Consigliera regionale

14 aprile 2025